

La legge aprì sul gran libro del cinque per cento consolidato a nome della riscossa generale di ciascun dipartimento un conto collettivo che dovea comprendere, a domanda dei censuarii, le iscrizioni individuali di cui erano proprietari: per conseguenza ciascun ricevitore generale era obbligato tenere qual libro ausiliario del gran libro un registro speciale su cui doveano iscriversi i censuarii partecipanti al conto collettivo aperto sul tesoro. A cotesti censuarii veniano consegnate iscrizioni dipartimentali viste dal ricevitore generale e contraviste dal prefetto; e tali iscrizioni aveano lo stesso valore di quelle del direttore del gran libro; gl'interessi scaduti poteano servire al creditore per pagare le sue contribuzioni. Il ricevitore generale era incaricato di fare d'ufficio l'acquisto delle rendite a piacere dei privati; egli era responsabile delle iscrizioni, trasferimenti, mutazioni, pagamenti e compensazioni da farsi.

Due compagnie della casa militare del re erano specialmente addette al servizio di *Monsieur*; ma il re ordinò il 21 aprile che in avvenire esse non ne formassero che una sola sotto il nome di *compagnia delle guardie del corpo di Monsieur*.

Con ordinanza 28 aprile, il re chiamò 40,000 uomini sulla classe del 1818.

Soltanto nel giorno 13 maggio fu giudicato l'affare di Marinet e Cantillon, accusati dell'assassinio tentato l'11 febbrajo dell'anno precedente contra il duca di Wellington. Risultò dai dibattimenti, che il primo nulla sapea della trama che per poco non avea costato la vita al duca inglese. Quanto a Cantillon, l'unica accusa insorta contra lui fu perchè nella notte del 10 all'11 febbrajo non avea dormito presso una donna con cui era in relazione; e quindi i prevenuti vennero assolti. Nel riassunto del processo il presidente espresse l'idea che sì nero attentato non potesse essere stato concepito da Francesi, e accennò che ben potea derivare da qualche rivale della gloria di lord Wellington. Nel corso dei dibattimenti avea preteso Marinet di non essere ritornato in Francia se non perchè gliene fosse stata fatta garanzia; ma ciò non sussisteva, e lo si provò a lui. Tuttavolta si volle usargli generosità. Dopo che fu pronunciato il giudizio gli si offersero due passaporti, l'uno per l'estero, l'altro per Digione,